



ITALIA - Mutilazioni dei genitali femminili e diritti umani nelle comunità migranti. Percorso integrato di ricerca, formazione e sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto di una pratica tradizionale da abbandonare.

2008 - Salute e diritti sessuali e riproduttivi

Dove

Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio

Partner

ADUSU – Associazione diritti umani sviluppo umano (Padova); Associazione Culture Aperte (Trieste)

La situazione

Le mutilazioni dei genitali femminili (MGF) sono riconosciute come una convenzione sociale significativa per la costruzione identitaria delle donne e il mantenimento delle relazioni di genere, familiari e comunitarie. Per questo, nell'abbandono della pratica entrano in campo dimensioni sociali, relazionali, psicologiche e affettive complesse che richiedono la costruzione di un ambiente socio-culturale che permetta il cambiamento. Nel contesto della migrazione occorre costruire ponti con il paese d'origine, che rassicurino i/le migranti sulla possibilità per le loro figlie di reinserirsi nella società di provenienza anche senza essere state sottoposte a MGF e che rivelino e confermino dall'interno i cambiamenti in atto.

Obiettivi

Il progetto si propone di costruire un ambiente socio-culturale che favorisca il cambiamento dei comportamenti dei/delle migranti provenienti da paesi a tradizione escissoria rispetto alla pratica. Attività:

- **tavolo di coordinamento** regionale con il coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni che sono a contatto con le persone migranti
- **ricerca-azione** per individuare i valori culturali a sostegno della pratica e costruire percorsi alternativi nel rispetto delle culture delle comunità migranti utilizzando gli strumenti dell'intervista e dei focus group. Saranno identificati tanto attori istituzionali e professionali, che a vario titolo hanno contatto con le persone migranti, dal personale sanitario ai/le mediatori/trici culturali, dai rappresentanti di associazioni di immigrati e di donne, ai/le funzionari/e di enti locali, dalle forze dell'ordine agli/le insegnanti, ai media, quanto soggetti appartenenti alle comunità migranti provenienti dai paesi ove si praticano le mutilazioni dei genitali femminili.

- **corsi di formazione** per dotare i partecipanti di una conoscenza critica delle MGF, nonché del quadro normativo e degli strumenti psico-relazionali per far emergere il tema nel contatto con le persone migranti
- **conferenze regionali** conclusive per la diffusione e la trasferibilità dei risultati del progetto.

Risultati

Il risultato finale sarà la prevenzione e il contrasto delle pratiche delle mutilazioni dei genitali femminili presso le popolazioni migranti, attraverso la costruzione di un ambiente socio-culturale che permetta di cambiare tale convenzione sociale e quindi l'abbandono della pratica. Nel quadro del progetto sono stati realizzati:

- una [ricerca](#) sulle MGF in Veneto e in Friuli Venezia Giulia
- un *volantino* in quattro lingue ([italiano](#), [arabo](#), [francese](#) e [inglese](#))
- un [Libretto informativo](#)
- la [Guida al dibattito](#) sul film *Moolaadé*
- la docu-fiction [Vite in cammino](#) e la relativa [Guida alla discussione](#)
- il cortometraggio [Tahara](#) e la relativa [Guida alla discussione](#)
- il [Rapporto del progetto](#) *Strada facendo. Imparare dall'esperienza*

Durata del progetto

2008-2009

Costo del progetto

629.034 €

Chi finanzia

Dipartimento per le Pari Opportunità

La docu-fiction "*Vite in cammino*" e il cortometraggio "*Tahara*" possono essere richiesti ad Aidos con un contributo di 15 euro ciascuno.

Progetto terminato